

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem,

Sara pubblicata ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

LA CONDIZIONE degli impiegati giudiziari.

È un pretore che scrive: un pretore che certo non poteva nemmeno supporre che la sua lettera dovesse venire inserita nel *Bacchiglione*.

Pure dacchè l'ebbimo in mano sentimmo la necessità di renderla di pubblica ragione: imperocchè se altri potrà dire di scrivere con più eleganza, nessuno potrà asserire di trasfondere nelle pagine tanta verità, tanta passione, vorremmo quasi dire, tante lagrime.

È un amico che scrive ad un altro amico: la lettera non può dunque non essere una pagina intima del cuore, ispirata dalla verità e dalla giustizia.

Eccola:

Io mi trovo niente più, niente meno che a subire una iniqua condanna alla duplice pena dell'esilio e del confine.

Strappato dalla mia famiglia, in un'epoca triste (infuriava il morbo) e lanciato lontano da essa oltre 600 chilometri, dove dopo quattro giorni, quando non succedano accidenti, e calcolo che sono frequentissimi, posso ricevere notizie da essa, comprendi tu quale vita sia la mia?

Nelle alte sfere giudiziarie non so cosa si pensi; ma questo devo dire, per amore del vero, che tanto la procura generale, come la procura di... si meravigliarono del modo così barbaro con cui veniamo trattati noi poveri veneti: e mi furono larghe di promesse di appoggio.

Le promesse son belle e buone; ma oramai è noto a tutti, come nulla si ottenga dal ministero senza la

protezione di qualche più o meno illustre messere.

Io, caro collega, non sono repubblicano e nemmeno dell'opposizione: un giudice, io penso, anche nella posizione modesta di pretore, deve star lontano, per quanto sa e può, dall'arena politica, dove si combattono lotte troppo vive ed appassionante, che gli possono turbare quella serenità e quella imparzialità che devono presiedere ai suoi giudizi.

Comunque si sia, io dico e sostengo che il governo, trattando così barbaramente gl'impiegati, tanto giudiziari che amministrativi e politici, scava da se stesso la fossa che deve presto o tardi inghiottirlo.

Sai in qual concetto tengono qui... un pretore? In nessuno: lo trattano peggio d'un cane: nessuno gli si accosta e se qualche buon diavolo, mosso a compassione, si fa a parlargli, sai cosa sente dirsi: come mai lei che è una persona educata, di agiata condizione, galantuomo (grazie tante!) accetta simile carica? Che te ne pare? Quale umiliazione per funzionario! Quale rossore per l'uomo!

Ricordi, amico, i nostri sogni giovanili? quando, senza levare le nostre speranze ad altezze vertiginose, sognavamo una sedia pretoriale, dalla quale, rispettati ed amati, avremmo, se non con molta sapienza, almeno con molta coscienza, amministrata la giustizia? Eccoli il sogno realizzato....

Ma bando alle geremiadi: ti voglio invece narrare un fattarello molto significativo.

Giunto al luogo del mio esilio, scrissi a persona che sta molto alta, chiedendole se ci fosse speranza di

miglioramento pei Pretori: ecco la risposta che ebbi e che desidero sia nota a tutti i nostri colleghi e al pubblico: *Nessuna, perchè non vi sono mezzi: glielo dico francamente!*

E allora, domando io, perchè lusingarci ad ogni qual tratto con promesse, che si ha la coscienza di non poter mantenere? perchè prometterci mari e monti e poi chiuderci sgarbatamente la porta in faccia, dicendoci: andate, soffrite, non c'è una briciola per voi da staccare dal bilancio? Il pensiero è triste, ma può esser vero: chissà che non amino a disfarsi dei Pretori, per surrogarli con Uscieri e Cancellieri pagati con mezzo stipendio.

Tu riderai: ma se ti assicurassi che nella Provincia dove mi trovo, furono promossi e sono Pretori dei Cancellieri e perfino degli Uscieri, il tuo riso non si convertirebbe in un doloroso stupore? Ebbene, la è così: il mio collega di... era un Usciere: e l'altro di...era un Cancelliere: nessuno dei due colse la laurea; nessuno dei due fece studi regolari.

Ridi ancora!

E che dirti del materiale e del morale di questo disgraziato paese? Un giorno pranzai con poco riso, insalata appassita ed un uovo: pagando orribilmente questo lauto pranzo. Aggiungi che in Provincia vi fu già un ricatto: che malviventi infestano la campagna: sicchè lo uscire dalla città è pericoloso.

T'accerto che passo delle ore di indescrivibile angustia, qui, in tale luogo, e senza poter vedere le mie creature, i miei figli, e sospirando,

aspettare l'ora in cui mi giunga una lettera che mi dica almeno cosa n'è di loro. A vederli non bisogna nemmeno che ci pensi: 24 ore di ferrovia e 120 lire di spesa.....

Chi non si è commosso leggendo questa lettera, convien dire che ha il cuor di sasso. Eppure alla condizione di questo infelice quanti altri non se ne trovano?

Una dolorosa, ma eloquente statistica ci apprende, che nel felicissimo regno d'Italia vi sono *quarantaduemila* impiegati che percepiscono uno stipendio inferiore ad italiane lire *mille duecento*: e tutti pagano la ricchezza mobile!

Noi non ci meraviglieremo se la giustizia amministrata da gente che soffre tante torture morali e materiali, fosse tenuta in conto di una merce qualunque, che viene deliberata al miglior offerente

Collegio di Este-Monselice

Il *Giornale di Padova* deplora l'*astensione* degli elettori di questo collegio che sopra 825 iscritti diedero 253 voti all'on. Morpurgo.

Naturalmente il *Giornale di Padova* non confessa, che la maggioranza di circa 650 voti sia coll'opposizione e spinge i buoni fedeli a votare domenica ventura.

Ora noi che desideravamo fosse inflitta all'on. Morpurgo la lezione del ballottaggio *senza concorrenti*, come primo indizio del completo abbandono, in cui lo lasceranno gli elettori la prossima volta, noi che non crediamo impotenza l'*astensione*, quando è sostenuta da tutto un partito, per le sue buone ragioni, noi invitiamo quegli elettori che hanno votato domenica a non ritornare all'urna.

Essi hanno ceduto alle pressioni delle autorità e delle consorterie la prima volta; resistano la seconda; rimangano a casa, risparmino una gita inutile, onde il sig. Morpurgo veda nella significativa *diminuzione* di voti, come nel Veneto si comincino a considerare le cinquantacinque imposte, il caos amministrativo, la giustizia ridotta in mano ai ricevitori del registro, tutto quello stolto sistema che è sostenuto dal sig. Morpurgo e che è censurato a parole dai suoi sostenitori principali, così ad Este, come a Monselice.

A codesti sostenitori che noi conosciamo, quando verranno a gridarci che abbiamo bisogno di uomini pratici, di buoni amministratori, di depu-

tati che sappiano fare le leggi, noi risponderemo: amministrate col vostro Morpurgo!

Ed agli amici nostri che sostennero con tanto vigore l'*astensione*, noi torniamo a raccomandare di persistere nella loro opera, che torna ad onore e decoro del loro Collegio.

Bisogna togliere quest'accusa di *peccorismo* che pesa sulla nostra regione; e se minori voti saranno dati ai difensori della *babele moderata*, avremo ragione di ripetere noi pure il motto famoso: « *Eppur si muove!* »

Le cartoline postali

Pochi avranno dato un'occhiata al regolamento per l'esecuzione della nuova legge postale, che andrà in vigore col 1 gennajo 1874: esso però n'era meritevole.

Infatti, fra le bellezze burocratiche di cui esso è fornito notammo la seguente:

« Art. 16. Le cartoline che recassero epiteti o qualificazioni ingiuriose non avranno corso o saranno comprese nei rifiuti. »

Par di sognare, eppure si ha gli occhi aperti, e si legge nello stampato. Ma dunque l'amministrazione delle poste si darà cura di leggere tutte le cartoline per apprezzarne gli epiteti e insegnare la creanza a tutti coloro che scrivono?

Nuovo genere di censura inventata dal comm. Barbavara, e ignoto persino ai governi passati. Presto un brevetto d'invenzione al sig. direttore generale delle poste!

E con qual bilancia si peseranno gli epiteti e le qualificazioni, per decidere se siano ingiuriose o no? Con quella del criterio degli impiegati postali. Ma se questi sbagliano e scambiano per ingiurie un complimento?

Dunque il dar corso, o no, alle cartoline postali sarà sempre in loro arbitrio, giacchè col pretesto che siano ingiuriose, le possono buttare fra i rifiuti?

Infelici cartoline! Siete state concepite davvero sotto cattiva luna. Dopo l'onor. Sella non ci mancava, perchè la vostra sorte si peggiorasse, che di cadere fra le mani del comm. Barbavara.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

I dibattimenti per i fatti di S. Andrea. — Dopo tre giorni si sono chiusi in questo punto — ore tre circa pom. — i dibattimenti in confronto degli imputati di minacce ecc. nei fatti avvenuti davanti e dentro alla chiesa di S. Andrea, ed al Vescovado nella sera del 29 Maggio.

La sentenza verrà pronunciata alle ore tre e tre quarti p. Aspettando quest'ora scrivo le impressioni che ho ricevute da questo processo.

Il pubblico assistè sempre numeroso ed attento allo svolgersi del processo: seguì con mal celata stizza il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, e non fu invece avaro d'applausi e di approvazione agli egregi difensori che mostrarono, come il foro padovano possiede uomini di distinta capacità e di provato patriottismo.

Non diciamo a caso queste parole; imperocchè, per quanto si dica e si faccia, l'attuale processo, benchè modesto nelle sue proporzioni, pure riveste quel carattere speciale, per cui va celebre la questura italiana.

Il processo per i fatti di S. Andrea è, nè più nè meno, che un omaggio reso a quella buja divinità che si chiama Questura, e che, bene osservando, non è l'ultima causa dei numerosi fiaschi giudiziari dei procuratori del Re.

Noi non isponderemo molte parole per censurare la condotta del sig. procuratore del Re: il pubblico lo deve avere già giudicato. Quando sulla base di quattro fischi e di molte grida di *abbasso* e di *morte* si erige un processo *monstre*, contro quattro giovanotti di null'altro colpevoli che d'aver fatto ciò che ha fatto una gran massa di cittadini; quando si sostiene che è obbligo di un cittadino il riconoscere una guardia di Pubblica Sicurezza, anche se vestita in borghese; quando si sostiene che questa Guardia di Pubblica Sicurezza *vestita in borghese* è un pubblico funzionario, noi non ci sentiamo in grado di aggiungere una parola per combattere un principio, che nemmeno i tribunali austriaci nei tempi più tristi avrebbero osato sostenere.

Del resto gli onor. difensori con maschia e generosa eloquenza hanno rintuzzato questo sofisma, degno appena di figurare fra gli argomenti del governo il più reazionario.

Emerse inoltre da questo processo un altro fatto abbastanza scandaloso, ed è: che certi direttori di giornali scrivono articoli di fondo, con una imperdonabile leggerezza; se essi riflettessero che l'autorità giudiziaria si può valere dei loro scritti nell'istruttoria di un processo forse non si lascierebbero cadere dalla penna delle insinuazioni o delle accuse avventate.

Si dice anche che non abbiano mancato le pressioni dall'alto, perchè una lezione fosse data e severa. Vedremo. Intanto è a deplorarsi che siasi fatto tanto chiasso per una cosa di sì poca importanza; mi viene a memoria il Birro del Giusti.

Torno al Tribunale per sentire la sentenza.

Ore 4 1/2 pom. Sentenza: Zanchet-

ta all'ammenda di L. 10 e Zanetti a quella di L. 5, pel reato di violazione di domicilio al vescovado, lo Zanchetta all'esilio per tre mesi e a 50 lire di multa; Nalato e Manzini a 6 giorni di carcere per cadauno e a 30 lire di multa. Pel reato di guasti al vescovado il solo Zanchetta a 30 lire di ammenda. Mandava assolti Verati, Oen e Stefani.

Ferrovie venete. — Leggesi nell' *Economista d'Italia*.

La Camera di commercio di Venezia ha domandato, che il governo promuova la costruzione della ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano-Trento e Mestre-Portogruaro-Pontebba per avvicinare quel porto ai mercati della Germania e dell'Austria, in guisa che possa meglio giovare dei passaggi della Pontebba e del Brennero.

È uscita la *Rassegna* sesta di agricoltura, di Industria e Commercio della Società d'Incoraggiamento in Padova. Ecco il sommario delle materie contenute in detto fascicolo.

L'azione economica del parlamento del venti novembre 1872 al 25 Giugno 1873. E. Forti.

Rassegna scientifica - Agricola, A. Selmi — La coltivazione del tabacco nella valle del Brenta: Lettera al deputato Luigi Luzzatti, A. Secco — Rassegna di fatti economici — La crisi alle borse, la circolare Finali e le condizioni del mercato Italiano — Ingerenza del governo sulle società anonime; riforme desiderabili — Carattere attuale del movimento delle società anonime — Riscatto delle ferrovie romane; il senatore Tabarrini e il deputato Gabelli — Rallentamento della vita economica, speranza nel futuro, commercio italiano, protocollo italo-francese firmato da Ozenne e Luzzatti — E. F.

Rassegna Industriale — Perfezionamento negli appalti telegrafici — Modo di utilizzare il calorico dell'ambiente per produrre un piccolo lavoro — Termometro metallico a sveglia - A. Favaro.

Prossima pubblicazione. — Quanto prima l'egregio signor Giovanni Antonio Dal-Molin darà alla luce un suo racconto storico intitolato: « *Ginevra o amore e leggerezza* ». Auguriamo al giovane autore, che all'infelice studio unisce una ferrea volontà, fortuna ed abbonati.

Teatro Concordi. — La sera di lunedì 27 corr. alle ore 8, la Società filodrammatica Irade-Concordia, rappresenterà: *La Cameriera Astuta*, commedia in 5 atti di R. Castelvichio, con farsa: *Lucrezia Borgia*, di B. Prado.

I MILLE

per
Giuseppe Garibaldi

Prezzo lire Cinque

La pubblicazione della nuova opera del Generale Garibaldi, che narra la

storia dell'eroica schiera dei *Mille* da lui guidata, incomincerà a Torino per cura della Tipografia Camillo e Bertolero, appena assicurata la sottoscrizione di tre mille copie.

Due terzi del denaro raccolto saranno inviati all'Autore; un terzo servirà a coprire le spese di stampa e trasmissione.

Le sottoscrizioni si ricevono per Padova: Presso l'Amministrazione del giornale: *Il Bacchiglione*

Presso lo Studio dell'avv. Carlo Tivaroni Selciato del Santo.

Presso lo studio dell'avv. Angelo Wolff San Bernardino.

Le somme sono da sborsarsi all'atto della firma, ritirandone ricevuta.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Leggesi nel *Tempo*:

Un nostro amico, che trovasi in grado di essere esattamente informato, ci riferisce sulle trattative per la nostra rete ferroviaria alcune notizie tutt'altro che confortanti.

Le nostre idee in proposito sono conosciute ai lettori, cui le esponemmo parecchie volte in lunghi articoli. Pure non vogliamo uscir dal più oculato riserbo, affine di lasciare completa libertà d'azione ai nostri reggitori. Facciano pure tutte le prove della loro capacità, senza trovar ostacoli o provare disturbi. Se riesciranno, tanto meglio; in caso contrario noi avremo doppio diritto di chieder stretto conto del modo col quale si condussero in questa importantissima questione.

Sembra tuttavia che il terreno sia in gran parte occupato per la legge, la quale autorizza il governo a concedere alle provincie di Padova, di Vicenza e di Treviso le linee da esse progettate — e per la domandata sovvenzione. D'altronde anche la condizione delle finanze si affaccia come una condizione dilatoria.

ROVIGO — Nella seduta del Consiglio comunale del giorno 20 corr. si cominciò la lettura della relazione della Giunta municipale sulla proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 1874.

ADRIA, 19 Ottobre — Casi nuovi 1, morti 2, guariti nessuno, in cura 4.

ULTIME NOTIZIE

PARIGI — Molti prefetti telegrafarono che nei loro dipartimenti la popolazione prende un contegno ostile di fronte alla monarchia ed è decisa d'opporci con tutti i mezzi alla restaurazione di Chambord.

POSEN — Lerdowsche fu condannato a 300 talleri di ammenda o due mesi di prigione in causa della minaccia di scomunica contro il prof. Scroff.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

COMUNICATO

Bovolenta 21 Ottobre 1873.

Nel numero 126 del giornale il *Bacchiglione* leggo una corrispondenza da Bovolenta, nella quale l'egregio autore, non avendo nulla da dire sulla crisi municipale, si fa cortese propu-

gnatore degli onesti che chiesero le dimissioni. Nella pubblicità doveva però osservare il signor corrispondente, che gli onesti davano le loro dimissioni in un momento, in cui dovevano rendere esatto conto al paese del loro operato comunale, quali rappresentanti la pubblica azienda! — Quindi l'egregio corrispondente liberale prosegue, dichiarando di temere che il nuovo rim-pasto puzzi di sacrestia, perchè i liberali sono in minoranza, e la maggior parte degli elettori sono educati dai preti ed a loro sommessi; perciò l'egregio corrispondente vede probabilissimo l'ingresso del Sindaco in stola!

Io non so che bilancia adoperi il signor corrispondente, per pesare i così detti clericali di questo paese; ma so benissimo che fra i pretesi liberali dell'egregio corrispondente del *Bacchiglione* ed i clericali di Bovolenta, la onestà la si riscontra forse assai meglio in quest'ultimi in confronto dei primi!

L'egregio corrispondente infine non dovrebbe ignorare, che molti elettori di Bovolenta, senza essere educati dai preti, e meno ancora a loro sommessi, sanno benissimo distinguere i liberali veramente onesti da quelli teatrali!!
(segue la firma)

N. 1930

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo pas. vennero traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in via Maggiore N. 961 A.

PER IL CONSIGLIO

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

F. CAV. FRIZZERIN

Il Direttore

A. SOLDA'

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

diretto dal maestro

ROMARO CRISTOFORO

PADOVA

Via Mezzocono N. 1404

Per oggetto di salute il maestro sig. Piccolo Andrea si è determinato di abbandonare il suo istituto scolastico elementare, e ritirarsi per ora dall'istruzione.

Il sottoscritto, perseverando nel divisamento di tener aperto un collegio che diede fino ad ora così buoni risultati, ha combinato per la continuazione del detto istituto.

Egli è perciò che lo scrivente, animato dall'amore per l'istruzione, assume la direzione dell'istituto medesimo e perciò avverte che terrà aperta la detta scuola privata puramente elementare, basata sui programmi governativi.

Vent'anni di pubblico insegnamento, disimpegnato dall'infrascritto con piena soddisfazione dell'autorità superiore e l'ajuto di proventi precettori, lo lusingano che sarà per riuscire nel nobile scopo, asseverando che non mancherà con ogni mezzo di prestarsi affine di raggiungere il più possibile l'educazione fisica, morale ed intellettuale di quegli allievi che verranno alle sue cure affidati.

L'iscrizione è aperta anche durante le vacanze autunnali dalle ore 9 ant. alle 2 pom. Cristoforo Romaro,

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C. - Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anticolettrica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLETTRICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 infieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti forniscane altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

20

PREMIATA SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali in Padova

Questa Società per la bontà de'suoi prodotti vede sempre più allargarsi la sua clientela. Recenti contrattazioni stabilite le permettono di usufruire di grandi masse di materie addattatissime alla preparazione di concimi complessi per qualsiasi coltura. I suoi magazzini trovansi sempre ben forniti, tanto di materie prime, quanto di concimi complessi già preparati. Lusingandosi di esser onorata, anche nella futura stagione autunnale opportunissima per le concimazioni, di comandi da parte dei sig. agricoltori, avverte che le commissioni potranno essere dirette, o alla sede della Società presso il Comizio Agrario di Padova, o al negozio Bellondin Giuseppe in via S. Appolonia.

Circolari, listini ed analisi di concimi si danno gratis ai richiedenti.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE presso G. T. Meyer Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flanelle leggiere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafreddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le dissenterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomata, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedii furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gotta, reumi, resipole, artrite, tossi, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

Incaricati dello smercio

A PADOVA nei medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacie ROSSINI e CARRAI.

Padova, Tip. Crescini.